

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . » 9.50  
 Tre mesi . . . » 4.50

Per il Regno

Un anno . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Baccchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

## Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Padova 22 Gennaio

## L'esempio della Spagna

Le cose di Spagna non si devono considerare soltanto nei riguardi di quell'infelice paese, ma anche per gli altri paesi che gli assomigliano nelle tendenze e nei sistemi governanti.

Vedremo che cosa dei fatti loro diranno gli spagnuoli, e se, edotti da una crudele esperienza, pur lasciando da parte i pronunciamenti militari, non vorranno assicurare in modo definitivo le nazionali libertà senza tanti *ibis redibis* e dandosi un assetto ordinato definitivo, mentre, convien pure confessarlo, la loro condizione fu per tanti anni troppo somigliante alla malata del Dante.

Re Alfonso intanto la sua parte l'ha fatta; mentre il paese gli faceva comprendere che vuole andare avanti, diede un balzo indietro, e ritorno nientemeno che a Canovas del Castillo, non soltanto senza tentare coll'attuale ministero Posada lo scioglimento delle Cortes, ma saltando di pie' pari lo stesso Sagasta, perchè troppo liberale.

La reazione in Spagna fu adunque di nuovo solennemente inaugurata; tutti i liberali delle varie gradazioni furono eliminati dal cerchio dei consigli di corte; tutti i prefetti di combattimento entrarono subito ovunque in carica.

Fu questo un colpo audace, ma se Alfonso l'ha fatto, è segno che deve avervi le sue buone ragioni.

Il suo viaggio a Berlino e più ancora la visita del Fritz a Madrid devono avergli dato una spinta potente su questa strada fatale; in questi stessi giorni il conte di Parigi, pretendente alla corona di Francia, andava a visitarlo, e, voluti, — ad udire i giornali repubblicani francesi, — che egli abbia cooperato a queste decisioni.

Questi fatti danno vivissima ragione a sospettare che un accordo dei vari monarchi sia stato realmente concluso, auspice la Germania, per opporre compatte le forze contro i principii democratici.

Gli spagnuoli col Posada non chiedevano difatti ancora la repubblica ma si appagavano di riforme che hanno pure altri stati monarchici; col Sagasta chiedevano quasi lo *statu quo*. Ma nemmeno questo si volle.

I giornali spagnuoli si rammarricano asserendo che qualche ministro abbia tradito; ciò è grave assai, inquantochè dà ragione a sospettare anche presso gli altri popoli sulla solidità e sicurezza delle istituzioni liberali.

Che cosa valgono queste se domani con un colpo si può da uno

solo eliminarne gli effetti, e coloro i quali con quell'uno dovrebbero cooperare a consolidarle, vi prestano invece man forte contro? che cosa può fare in questo caso il popolo, a sicurezza propria, se è soggetto di continuo a dover assistere a tali sorprese? Quell'uno non dispone di soverchie influenze senza che vi si aggiungano questi nuovi pericoli?

Ecco perchè occorre che stare in guardia contro i ministri che stringono i freni. Ha mancato al suo dovere, sembra, perfino un Posada che invece mostrava tanto risolutamente di voler andare avanti. Quanto più in altri stati si ha ragione a temere di altri ministri!

Quali influenze e riguardi devono aver spinto il Posada e il Moret a questi passi?

Oh! l'ambiente che asfissia ed uccide!

Eppure lo vedemmo ieri questo Alfonso acclamato ed incensato da tutti i monarchici spagnuoli e di altri siti siccome un nuovo modello di re costituzionale, siccome un giovane d'alto senno, siccome un prodigio di liberalismo.

Erasi dimenticato il sangue di Moncasi il cui spettro gravita certo di troppo sulla sua fantasia e sulle azioni sue.

Tutto il bene possibile appunto lo si diceva ieri, mentre egli con un ministero liberale tentava stornare i pericoli che su lui gravitavano; oggi invece, quando gli parve poter fare il colpo, gettò giù la maschera e fece comprendere che il padrone, finalmente, era lui soltanto. Che cosa diranno adesso i suoi incensatori di ieri, se fra essi ce n'erano di quelli in buona fede? non vorranno almeno confessare di essersi ingannati?

Noi questi esempi li presentiamo al popolo e diciamo:

— Fidatevi pure delle apparenze! fidatevi di certi ambienti! Date le stesse basi, le conseguenze non saranno ovunque uguali? Se la casa è senza fondamento la sarà questione di tempo, ma dovrà finir col crollare! La botte, dice un vecchio proverbio, dà il vino che ha.

Ma il popolo è tanto buono, troppo buono!

## Colloquio con Mancini

La *Meyerdah* giornale tunisino pubblica un colloquio del suo direttore col ministro Mancini.

Il ministro confermò quanto disse ai delegati della colonia: che cioè l'Italia trovando di fronte il tribunale francese istituito dal Bey, e tenuto conto dell'articolo del relativo decreto che dice che potrà servire anche alle nazioni che credessero approfittarne, accettò di sospendere la sua giurisdizione consolare in Tunisia e rimettere a quel tribunale l'amministrazione della giustizia sui suoi nazionali

stabiliti in quella Reggenza, col concetto fondamentale di fare tale concessione al potere territoriale.

Il governo italiano prende però delle garantigie complementari, e vengono confermate tutte quelle esistenti e sancite nel trattato del 1868 e precedenti, per cui il tribunale in tutti questi casi dovrà giudicare a seconda delle leggi italiane.

Nelle questioni penali tre giurati dovranno essere italiani.

Nell'accordo franco-italiano è esplicitamente dichiarato che non viene riconosciuto il trattato del 12 maggio in quanto possa riferirsi alla parte politica, intendendo l'Italia salvaguardare ogni suo diritto.

Aggiunse il ministro Mancini, che insieme al progetto di legge presenterà alle Camere la raccolta di tutti i documenti riguardanti la questione tunisina, in un *Libro Verde*.

Il ministro Mancini assicurò nuovamente che il Governo tutelerà come meritano gli importanti interessi italiani in Tunisia.

## Canovas del Castillo

Ecco alcuni cenni biografici sul nuovo presidente dei ministri spagnuoli:

Canovas del Castillo, nacque a Malaga nel 1824 e studiò diritto a Madrid. In mezzo ai suoi lavori letterari e storici fu trascinato verso la politica. Nel 1852 venne mandato alle Cortes dalla città di Malaga e più tardi fu incaricato d'affari del governo spagnolo a Roma. Contribuì anzi a preparare il concordato tra il Vaticano e la Spagna.

Fu direttore generale degli interni nel 1858 e sottosegretario nel 1861.

Il 1864 lo vide ministro dell'interno nel Gabinetto Mon. Nel Gabinetto O'Donnell passò alle finanze e alle colonie e presentò un progetto di legge per l'abolizione della schiavitù dei negri.

Rovesciato da Narvaez e da Gonzales Bravo, fu uno degli ultimi a difendere, alle Cortes, le idee liberali in conciliazione con la monarchia costituzionale, e venne bandito poco prima della rivoluzione del settembre 1868, alla quale non prese alcuna parte.

Dopo aver combattuto nelle Cortes i progetti della costituzione democratica, il sig. Canovas del Castillo si accinse a preparare la ristorazione borbonica.

Fu uno dei capi del molto insurrezionale, che portò al trono Alfonso XII.

Perciò, dopo il pronunciamento di Martinez Campos assunse il 31 dicembre 1874, la presidenza del ministero di reggenza e fino all'avvenimento al trono del principe restò a capo del gabinetto di conciliazione.

Si ritirò nel mese di settembre 1875 dinanzi alle esigenze del partito conservatore estremo, ma fu richiamato al potere il 2 dicembre dell'anno stesso e incaricato più specialmente di dirigere le elezioni legislative del nuovo regime.

La città di Madrid lo nominò suo rappresentante alle Cortes nel gennaio del 1876.

Alfonso XII lo ricompensò dei suoi

servigi conferendogli il Toson d'Oro.

I lavori storici del sig. Canovas del Castillo — attuale capo del gabinetto di Madrid — lo fecero ammettere nel 1860 all'Accademia di storia e nel 1867 all'Accademia spagnuola.

## La miseria a Parigi

Il deputato di sinistra Laisant dopo aver esposta la triste condizione degli operai e delle classi povere, propone, nell'attesa di radicali riforme che debbono essere messe immediatamente allo studio, il pallativo seguente:

## Proposta di legge

Art. 1.

Le persone che hanno impegnato degli oggetti al monte di pietà del dipartimento della Senna per una somma inferiore a dieci franchi anteriormente al 17 gennaio u. s. possono disimpegnarli gratuitamente.

La stessa facilitazione è fatta per gli oggetti d'abito, di biancheria, di accessori del letto e degli strumenti di lavoro il cui pegno è superiore ai 10 franchi e inferiore ai 20.

Art. 2.

Un tempo utile di tre mesi è accordato pel disimpegno di tali oggetti a partire dalla promulgazione di questa legge.

Art. 3.

Un credito straordinario di tre milioni di franchi è aperto al ministero dell'interno per la esecuzione della presente legge.

Seguono le firme di A. Laisant e di 51 deputati.

L'urgenza fu dichiarata con 395 voti contro 105.

## La questione del canale di Suez

Telegrafano al *Times* da Parigi 17: Oggi, ebbi un colloquio col signor di Lesseps:

« Io aspetto, egli disse, di giorno in giorno notizie dal gabinetto inglese. So che saranno buone.

« Io non gli chiedo un atto di riconoscenza; a me basta mi si ripeta ciò che già mi si disse verbalmente; mi basta si riconosca con soddisfazione che io ho tenuto conto dei desideri degli armatori.

« Nessuno più di me ha mostrato intenzioni conciliative; non ho esitato a fare il viaggio del quale l'accordo cogli armatori fu la conseguenza.

« Noi francesi siamo, disse loro, fuori di contestazione; questa è la nostra forza.

« Noi abbiamo motivi tre volte più buoni del necessario per introdurre nel canale senz'uopo di certificati e di autorizzazioni tutte le modificazioni necessarie.

« Io non aspetto una lunga lettera — mi bastano sei righe chiare e precise.

« Quando saranno giunte, noi daremo, senz'altro, mano ai lavori, di comune accordo e nel comune interesse giudicati necessari.

## Notizie Italiane

Uffici postali

Per la facoltà concessa all'amministrazione delle Poste dal regio decreto 4 febbraio 1883, a decorrere dal primo del prossimo

febbraio saranno elevate alla prima classe varie collettorie rurali di 34 provincie del regno.

## Incompatibilità parlamentari

La *Rassegna* assicura che verrà presentato alla Camera il progetto sulle incompatibilità parlamentari, come da lungo tempo prevedevasi.

## Opere pie

La Commissione d'inchiesta sulle Opere pie siede da giorni sotto la presidenza dell'onor. Correnti.

## Il Comizio di Brescia

Un Comizio, tenuto contro le leggi sociali presentate dal ministro Berti, è stato imponente.

Parlarono, applauditi, gli operai Boventi, Moreschi, Bernardelli, Rosa, Mormentini, e l'avvocato Guarneschelli.

Fu letta una lettera di Bovio e approvato un ordine del giorno contro le leggi in discorso.

L'apparato esorbitante di forze destò la generale disapprovazione. Il Comizio però fu ordinatissimo.

## Notizie Estere

## Il vescovo di Munster

La notizia del richiamo del vescovo di Munster viene confermata da fonte autorevole berlinese; tuttavia il richiamo è stabilito soltanto in massima e prima della promulgazione della grazia avranno luogo trattative colla Curia.

## Stringimento freni

I giornali di Cracovia annunciano che tra le autorità di polizia della Germania e della Russia fu stretta una lega, il cui scopo è la sorveglianza e l'arresto di persone sospette o pericolose all'ordine sociale. L'iniziativa di questa lega sarebbe partita da Berlino.

Credesi che Giers farà proposte consimili al Gabinetto di Vienna.

## Corriere Veneto

## Da Verona

21 gennaio

Processo « Spartaco » — Sentenza — Commenti — Nuova querela — Catastrofe — Minime

Mercoledì e Giovedì fu dibattuto al nostro Tribunale il processo per il *libello famoso* contro il giornale *Spartaco* sopra querela sporta dal Direttore della Nuova Arena, Ruggiero Giannelli.

V'assicuro che cosa più comica non si è mai vista dacchè i processi di stampa sono portati davanti ai Tribunali per la loro discussione.

La storia risale all'epoca delle elezioni politiche in cui stavano di fronte i due avversari politici Conte Marco Miniscalchi moderato trasformista portato dal nobile e sostenuto dai giornali *Arena* e la *Nuova Arena*, e l'Avv. Pietro Fiorini, radicale, acclamato dai sodalizi popolari, e caldamente patrocinato dai giornali *Spartaco* e *Adige*.

L'*Arena Nuova* si è querelata perchè nel tempo delle elezioni lo *Spartaco* tra le altre cose, disse che era un giornale ricatto.



Peccato che voi non siate stati presenti alla discussione di questo processo; vi garantisco che avreste una volta di più appreso come anche la giustizia sia partigiana e condanni contro legge pur di schiacciare un partito.

Ma veniamo a noi. La parte civile era patrocinata dal Direttore della Nuova Arena in persona dall'avvocato Luigi Rossato, un'avvocato che fece strabiliare l'uditorio « per la sua non comune eloquenza »; senza sapere quello che si dicesse, tuttavia giù pel solo gusto di dir qualche cosa.

Alla difesa sedevano i due eminenti Avv. Bresaola e Benedetti; l'accusa era rappresentata dall'Avv. Ceretti, che non so di quale Provincia sia perchè ha un parlare tutto suo particolare da sfidare chiunque a comprendere quanto gli esce di bocca; il Tribunale era presieduto dall' i. r. Cons. Nardi, e sul banco degli imputati sedevano i rei Gaetano Marinelli, gerente dello Spartaco ed il tipografo Giacomo Craut.

Non ostante che i due valenti difensori abbiano fatto vedere colla legge alla mano l'insussistenza del reato tanto in confronto del gerente che del tipografo; che il Benedetti sostenesse che se il Giannelli voleva appropriarsi l'epiteto di *giornale ricatto* era padronissimo di farlo, dando così ragione al ben noto proverbio: che chi è in difetto è in sospetto, non essendovi nell'articolo incriminato nominato nè il giornale la Nuova Arena nè il nome di esso Giannelli; che il Bresaola abbia scalzato punto per punto l'accusa sfidando il Tribunale di citargli una sentenza di condanna del tipografo pel solo fatto della stampa, e che esso potendo colpire un reo (il gerente) non poteva condannarne due, pure il Tribunale nella sua sapienza condannò tanto il gerente che il tipografo a L. 30 di ammenda, alle spese processuali, alla rifusione dei danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede ed all'inserzione della sentenza nei giornali Spartaco ed Arena.

Questa sentenza fu accolta dalla disapprovazione generale dello scelto pubblico che affollava la sala d'udienza, e vi so dire che se non ci fossero stati sparpagliati nell'aula gli angeli custodi, sarebbe stata anche fischiata.

In città non si fa che disapprovare dagli uomini di ogni partito l'ingiusto giudicato dal Tribunale. L'Adige sabato ha consacrato a codesto scopo il suo articolo di fondo. I commenti

sono grandissimi e non ridondano certamente a lode dei giudici che emisero tale verdetto. Si dice che essi si commossero fino alle lagrime ai piangisti ed alle commiserazioni del direttore del giornale più... diffuso.

I condannati sono ricorsi in appello contro l'ingiusta sentenza pronunciata dal Tribunale.

Si parla di una nuova querela sporta dal Piontelli, impresario del Teatro Filarmonico, contro il cronista dello Spartaco per un articolo in cui questi ne diceva di cotte e di crude, con tutte le ragioni del mondo, all'indirizzo del sunnominato.

Ve ne scriverò in proposito.

Giovedì al Filarmonico è successo una vera catastrofe. Fischi, urli, impropri all'indirizzo della Presidenza e dell'impresario Piontelli. Fu calata la tela al secondo atto della Gioconda. Il basso Yeromini venne alla ribalta a dire che l'impresario era a Milano e che aveva telegrafato esser in viaggio con un *vagone di cantanti*. Alla porta fu restituito il prezzo del biglietto.

Al Leo di Castelnuovo pare si voglia ritentare l'illuminazione a luce elettrica; purchè non si faccia un altro fiasco.

**Bassano.** — Nelle elezioni della Società del tiro a segno ottennero il maggior numero di voti e furono proclamati eletti i signori Orazio Beltrame, Ottone prof. Brentari, e Francesco dott. Vendramini.

**Belluno.** — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato voto favorevole ai progetti prodotti, insieme alla domanda di sussidio del 50 per 0,0 a sensi della legge del dicembre 1882, dal Consiglio comunale di Belluno per la ricostruzione del ponte sul Piave, strade d'accesso e difese della città, e dal Comune di Sovramonte per opere di riparazioni delle sue strade e ponti danneggiati dalle inondazioni.

**Udine.** — Il caso è successo a Trieste, ma ne è protagonista un cittadino udinese. Così narra il *Cittadino* di Trieste:

« Un ispettore degli agenti di polizia arrestò un certo Giuseppe B. pasticciere di Udine, il quale se ne fuggì, involando al suo padrone lingerie, gioielli, denaro ed anche... la moglie.

I due amanti fuggiaschi erano venuti a Trieste ed avevano piantato il loro nido in via Commerciale; ma quando meno se l'aspettavano, si trovarono costretti di mutare di abitazione. Ora si trovano nell'albergo

Un uccello d'Australia, dalle penne tinte dei più bei colori dell'iride, rompeva la monotonia di quell'Eden di voluttà.

Di mezzo alle pieghe dei cortinaggi delle finestre pendevano canestri di giunchi dai quali erravano vagabonde catenelle ripiene di bottoncini rossi; dal mezzo del soffitto sostenuta da un grosso cordone di seta una di quelle lumiere antiche di Venezia, oggi ancora le più belle, avendo nei boccioli, nascosti da foglie di gardsie, piccole candele, verdi come la tappezzeria dei mobili e delle pareti.

Un tappeto orientale tessuto di fiori era steso sul pavimento. L'uscio della porta d'entrata di ersicetro brillava di bianchi rabeschi metallici inciso a medaglioni di maiolica di Faenza ripieni di figurine incantevoli per la morbidezza e lo splendore dei colori.

Il soffitto dipinto con maestria incantevole, rappresentava le ninfe voluttuose dell'antica divinità. Alcune di esse ritte sulla sponda di un ruscello ricoperte di erbe parevano incitarsi con scambievoli scherzi mirando il lieve trascorrere dell'onda; altre sedute su di un masso miravano le loro provocanti nudità nel limpido specchio; altre nuotavano cercando con arte difettosa e civettuola

gratuito di via Tigor, in attesa d'esser ricondotti a Udine.

**Venezia.** — Il Consiglio comunale approvò la proposta della Giunta di costruire un Ponte di ferro fra la piscina di S. Giuliano e la Calle della Malvasia, affidandone il lavoro ai richiedenti G. B. Trevisan e Lorenzo Brunetti concorrendo il Comune nella spesa con lire 6000, i suddetti signori obbligandosi ad aprire un sottoportico su fondi di loro proprietà per il passaggio diretto fra la Calle della Malvasia e la Salizzata S. Lio.

**Vicenza.** — Notizie da Roma darebbero, che se è assai probabile il concorso del Governo per l'ampliamento del carcere di S. Biagio, e la cessione delle carceri di Piazza al Comune, tuttavia questa sarebbe sempre subordinata alla completa esecuzione delle spese da farsi nel carcere di S. Biagio.

Ciò condurrebbe lontana assai la soluzione del compimento del palazzo di giustizia.

## Cronaca Cittadina

**Il prof. Vanzetti e il ministro Baccelli.** — Il prof. Vanzetti, che da ben 30 anni è lustro e decoro della nostra Università, il cui nome suona dovunque venerato e rispettato, stante la sua salute da qualche tempo malferma, era venuto nel proposito di ritirarsi dall'insegnamento; ed aveva presentata al Ministero della Pubblica Istruzione la domanda di essere messo in riposo. La Facoltà medica, commossa e addolorata alla notizia di un tale divisamento, deliberò di pregare l'on. sig. Rettore ad interporre i propri uffici presso il Ministero, affinché l'illustre professore non rimanesse del tutto separato dalla Facoltà; ed espresse al Professore medesimo in un indirizzo il proprio rammarico, ed i sentimenti di affetto e di venerazione per la sapiente opera da Lui dedicata alla scienza ed al lustro della facoltà. Non poteva essere lasciato che un uomo, quale il prof. Vanzetti, che ha consacrato tutta la sua vita e l'alto suo ingegno alla scienza, ed al bene degli infermi, dovesse abbandonare definitivamente la Clinica, dove tanti allori ha raccolti, e dove l'opera sua e la lunga sua esperienza possono ancora riuscire giovevoli, se, come abbiamo ragione a sperare, e come di cuore gli auguriamo, Egli potrà in breve rimettersi in salute, e riprendere la sua abituale vigoria. C'è riuscito perciò di sommo conforto la notizia che il ministero abbia saputo debitamente apprezzare i meriti speciali del venerando professore; ed, i-

velare le loro forme. Un raggio di sole frangendosi sulla superficie cristallina dell'acqua, r avvolgeva siccome in una nube quelle giovani e pericolose bellezze.

Ernesto entrò irrequieto, agitato; forse per la millesima volta si domandava come lo avrebbe accolto.

Appena entrato una difficoltà gli balenò alla mente. Che cosa doveva dirle?

La contessa era sola coi suoi pensieri e coi suoi rimorsi. Ella si trovava in un terribile isolamento.

Allo scricchiolio che fece la porta nell'aprirsi, essa alzò gli occhi e lo vide là immobile, pallido, confuso.

Essa era pallida quanto lui, e dispettosa si alzò come per andarsene.

— Fermatevi, esclamò Ernesto, allanciaciandole colle braccia i fianchi. Sono stato un visionario, un pazzo; non posso disprezzarvi perchè vi amo. Oh Elena! non avveleniamoci così la esistenza. Se ho dei torti, perdonatemi; se voi ne avete verso di me nascondeteli gelosamente.... È inutile, senza di voi non posso vivere. Ma non vedete quanto io soffro? sento che se dovessi perdervi ne morirei.... Siate sincera, e guardatemi negli occhi, ma che il vostro sguardo non s'intorbidì, nè si rivolga dal mio, e ditemi fran-

spirandosi ai più nobili sentimenti di giustizia e di equanimità, abbia saputo trovar modo di creare al Professore medesimo una posizione, quale a Lui degnamente si compete. Noi non sappiamo veramente, se la Nota ministeriale che qui pubblichiamo, o non più l'insegnante e lo scienziato a cui è diretta, o la saggezza del Ministro che l'ha dettata.

Roma, addì 19 Gennaio 1884  
Ministero Istr. Publ.  
N.º 1197

Oggetto  
Comm. Vanzetti

Mi associo pienamente ai voti della S. V. e di cotesta Facoltà di Medicina e Chirurgia, ed io non prenderò mai alcun provvedimento che possa allontanare l'Egregio Professore dalla Facoltà a cui per tanti anni appartiene, dagli studi che egli illustrò, dai Colleghi che gli diedero anche in quest'ultima circostanza tanta prova d'affetto.

Voglia la S. V. far conoscere al sig. Comm. Vanzetti questi miei sentimenti, pregandolo a desistere dalla domanda fatta, ed assicurandolo che può con tutto agio curare la sua malferma salute, e solo riprendere l'insegnamento quando essa sarà completamente ristabilita.

Al sig. Rettore  
della R. Università  
di

Padova  
Il Ministro  
firmato: G. BACCELLI.

**Consiglio provinciale.** — Il nostro Consiglio provinciale ieri (21) tenne una importante seduta. Tiranìa di spazio ci costringe di rimettere a domani la pubblicazione del dettaglio relativo resoconto.

**Pane e forni.** — Sappiamo che ieri (21) una commissione di padroni di forno presentavasi all'ill.mo signor Sindaco, per esporgli le condizioni loro fatte dai mercati e dalla abolizione della tassa sul macinato. Il Sindaco li accolse colla massima benevolenza e si trattenne con essi discutendo sulle ragioni da loro adottate per spiegare come l'aumento del prezzo dei grani, contemporaneo alla abolizione della tassa, non abbia permesso al pubblico di fruirne tutto lo sperato vantaggio colla diminuzione maggiore del prezzo del pane.

I padroni di forni spiegavano pure come le varie qualità di pane portino a un differente prezzo, il che non comparisce nelle tabelle municipali, originando così nel pubblico una triste convinzione a danno di alcuni. Ad e-

camente: — amate voi il marchesino cui amorosamente abbandonata al suo braccio vi vidi l'ultima sera nelle vostre sale?

— Non l'amo, lo conosco appena...., le sussurrò la sirena avvinghiandolo col suo sguardo affascinatore. Ernesto, fu per farti soffrire; ma credimi, non l'amo.

Egli si sarebbe creduto un mostro se avesse esitato un istante di credere alle sue parole; egli in quel momento avrebbe versato fino all'ultima goccia il suo sangue, se ella lo avesse voluto, se c'ò fosse bastato per risparmiarle il benchè minimo dolore.

Un bacio sulle guancie ed una lagrime sugli occhi aumentarono l'incanto d'amore.

Ernesto si lasciò andare abbacinato sul divano. Fantasticava, era come ubbriaco. Ella se ne accorse, e s'accostò appoggiandole la testa sulle spalle:

— Mi ami?

Per tutta risposta Ernesto chiuse gli occhi ed aperse le braccia; essa vi si lanciò . . . . .

Se la felicità è un sogno fuggiamolo chetamente, ed in punta dei piedi, per non svegliare chi dorme.

vitare ciò, essi si dichiararono costretti a interessare il Sindaco a porre per i forni una legge eccezionale (leggi: *calmiere*).

Il Sindaco, sebbene impressionato della finale proposta, pure promise studiare con cura quanto si attiene alla panificazione, chiedendo ai rimostranti una memoria in proposito.

— La Società di m. s. fra forni che contava al 26 dicembre p. p. numero 43 soci, ne ha adesso 85, fra cui 20 onorari invece che 4. Per nuove adesioni si ritiene assicurato entro il mese il numero di cento. Allora i soci saranno convocati per la riforma dello statuto sociale e conseguente nomina delle nuove cariche.

**Tiro a segno nazionale.** — Finalmente, raggiunto il numero legale, si è costituita anche in Padova la società del tiro a segno nazionale secondo la legge 2 luglio 1882.

Devasi ora costituire la relativa presidenza e perciò il sindaco invitò con speciale avviso i tiratori già iscritti, ad una riunione nella sala dell'Antico Consiglio in Piazza Unità d'Italia il giorno 27 c. m. (domenica) alle ore 1 pom. per eleggere i membri della stessa presidenza. Per la sua validità occorre la presenza di un terzo degli iscritti.

Per essere ammessi nella sala dell'elezione i soci dovranno presentare la lettera di invito che riceveranno a domicilio.

Tre saranno i membri da nominarsi assieme al sindaco e a un ufficiale dell'esercito o della Milizia territoriale, che verrà nominato dal comandante del Distretto fra gli ufficiali qui residenti.

Siamo lieti che per questa utilissima istituzione siamo finalmente giunti a questo punto.

**Pubblicazione.** — Ci venne gentilmente trasmessa una copia dello splendido volume che contiene tutte le prose e i versi pubblicati pietosamente in onore della santa memoria del signor Antonio Angeloni-Barbani e raccolti appunto a commemorarne il primo anniversario della sua morte.

Deve avere egli lasciato grande eredità d'affetti se durante un anno poté destare di continuo sempre nuove espressioni di affetti sì vivi!

Il lavoro delle famiglie Pietropoli e Cattanei è dedicato all'abate Jacopo Bernardi. Il lavoro tipografico è dovuto alla tipografia del nostro Seminario.

**Istituto Musicale.** — Il Consiglio Amministrativo dell'Istituto Musicale, nella sua seduta del 15 and., ha nominato con unanimità di suffragi il conte Gino comm. Cittadella-Vigodarzere a *Presidente*, ed il signor

Di chi doveva essere geloso Adamo prima che altri uomini popolassero la terra? La Bibbia fece nascere il serpente ed inventò la gelosia, ci ammanò il pomo ed istituì il peccato.

L'esaltazione che nei primi giorni aveva invaso la Lina era passata; a questa era subentrata la quiete del dolore fisso, assai più amara.

La rivelazione, ormai fatta a tutti palese, degli amori adulterini di Ernesto, le era stata un colpo violento al cuore. La ragione la persuadeva che era tradita, che non era più amata, che non bisognava abbandonarsi alla speranza; tuttavia il cuore, questa fibra palpitante della donna, il cuore ancora sperava.

In alcuni momenti d'impazienza, ruminava in cervello un fuga, agognando una solitudine deserta, completa, e distaccata dal consorzio umano per affogarsi nel suo dolore; oppure un luogo gaio e brillante per stordirsi, per dimenticare il suo strazio, e finiva il singulto in uno scroscio di risa.

Il suo sguardo si faceva sempre più fisso, la sua guancia più pallida, più lassa la tristezza del suo abbandono.

(Continua.)

Elena, quand'egli si fece annunziare, si trovava sdraiata su di una ottomana in un gabinetto arredato col massimo buon gusto.

Bisogna, vezzosa lettrice, che ve lo descriva, perchè vado convinto, che vi rimarrà vivissimo nella memoria, e che anche voi ne desiderereste ardentemente uno di simile.

Damaschi di un verde cupo a foglie rossiccie coprivano tutto all'intorno le pareti decorate da quadri di prezioso valore; i cortinaggi delle finestre e della porta di eguale stoffa; i mobili di mogano lucentissimi, e la luce voluttuosamente adombrata; agli angoli del gabinetto sopra mensole di fino intaglio poggiavano vasi di porcellana cinese racchiudenti magnifici e svariati fiori; quà e là sopra tavoli di marmo e di lana una infinità di quei gingilli che costano un occhio della testa ai poveri mariti.



Pittarello dott. Antonio a Vics-presidente dell'Istituto stesso.

**Ancora « dalle finestre ».** — Dalla nota abitazione in Via Cà di Dio Vecchia continuasi indecamente a gittare giù dalle finestre certe materie innominabili prima ancora che faccia oscuro. Le persone che, passando sotto i portici, per poco l'altra sera non furono lordati e, tornarono a reclamare presso noi; sarebbe tanto facile, con questi precedenti, che le guardie municipali, sorprendessero il corpo del reato! Vogliono attendere che pubblichiamo proprio il numero della casa? — Se occorrerà, lo faremo!

**Furto e sospetti.** — Certa Paolina Ferrari abitante in via Santa Maria Mater Domini denunciava essere stata derubata di due lenzuola e due coltroni pel complessivo valore di lire quaranta. I suoi sospetti cadrebbero su certo Z. F.

**Divertimenti in vista.** — Abbiamo ricevuto un sesquipedale avviso in cui si annuncia ai padovani che per due sere si presenterà al pubblico una distinta compagnia, cosiddetta « messicana » di salti, ecc. ecc.

Se ne promettono mirabilia, salvo in speciale avviso annunziare il sito, le sere precise, il programma ecc.

**Teatro Garibaldi.** — La simpatica Gemma Cuniberti non poteva essere più affettuosamente festeggiata. Fu un vero successo, e diciamo con franchezza, un successo meritato. La graziosa attrice ha piena conoscenza della scena, ne sa tutti i più riposti segreti e ne fa uso alla perfezione. Possiede grazia amabilissima, movenza spigliata e naturale, voce limpida e rotonda. La sua personcina è snella, è flessuosa e piace assai.

Alla recita di ieri sera assisteva un pubblico sceltissimo, che applaudì vivamente e riputatamente alla brava Cuniberti. Ella poi caratterizzò a meraviglia la difficile parte di Ada nel dramma del Fabbricatore dal titolo: *Primo dolore*; — nonché quella di Gina nella brillante commedia in due atti di Musculus: *Babbo cattivo!* ove la piccola attrice interpretò ottimamente tre differenti tipi. L'uditorio entusiastico volle salutarla all'onore del proscenio per ben quattro volte.

A stasera il *Duca e la pastorella* con farsa i *Due Sordi*.

**Una al di.** — Bernardino nell'uscire dallo stabilimento piccolo si, ma necessario situato presso il Ponte delle Beccherie.... e per entrare nel quale si pagano cinque centesimi.

— Buon uomo, dice al custode, un'altra volta fate accendere il gas, diversamente è impossibile... vedere quello che si fa.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 19 gennaio

**Nascite** — Maschi N. 1 — Femmine 3

**Matrimoni.** — Callegari Domenico di Giovanni, prestinaio, celibe, con Piccoli Elisabetta di Pietro, calzolaia, nubila. Entrambi di Padova.

**Morti.** — Grotto Gio. Batta di Antonio, d'anni 23, agente, celibe — Tognetto Giovanna di Martino, di giorni 23 — Vianello Giovanni di Luigi, d'anni 7 — Zenone Gio. Batta di Agrippino, di mesi 1 — Bonfà Umberto di Roberto, d'anni 5. Tutti di Padova.

## LISTINO BORSA

Padova 22 Gennaio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	91.75. —
idem fine	»	91.82.1/2
Genove	»	78.25. —
Marche	»	1.23.1/4
Banche Nazionali	»	2182. —
Mobiliare Italiano	»	823. —
Costruzioni Venete	»	346. —
Cotonificio veneziano	»	220. —
Tramvia Padovano	»	280. —

## SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica compagnia italiana Teodoro Cuniberti, rappresenta: *Il Duca e la pastorella* — Farsa: *I due sordi* — Ore 8.

## Diario Storico Italiano

22 GENNAIO

Circa il 1426 ferveva la guerra tra Filippo Maria Visconti duca di Milano e la Repubblica Veneta. Guidava gli eserciti di questa il celebre capitano Carmagnola che nella famosa battaglia di Maclodio ruppe e sconfisse il Visconti.

Questi però nel 1431 riprese le armi contro i Veneziani a cui la fortuna questa volta fu avversa, forse per imperizia del Carmagnola, che fallita l'impresa d'impadronirsi di Lodi, dovette cedere il campo, e ciò avveniva a' 22 gennaio di quell'anno.

Fu questa forse la causa per cui il Carmagnola, caduto in sospetto del Senato di Venezia, incontrasse poi la triste fine che tutti conoscono.

## Ultime Notizie

Oggi vengono esumate a Roma le ossa della coraggiosissima popolana Giuditta Arquati e dei suoi compagni che morirono combattendo valorosamente in casa Aiani per la libertà di Roma.

Il professor Villari fu incaricato dal Ministero di studiare e di ispezionare le scuole pei ragazzi abbandonati.

Si annuncia come tempestosissima la prima seduta del Consiglio municipale di Parigi.

È probabile il ritiro dell'ordinanza riguardante i cencioli; forse si dimetterà anche il prefetto della Senna.

Produsse molta impressione in tutta la Francia e all'estero l'elezione di due deputati conservatori nei collegi di Dieppe e di Barpezieux.

## Un po' di tutto

**Una tragedia inaudita.** — La *Wolkzeitung* di Dusseldorf racconta un fatto atrocissimo accaduto in quella città. Certo Fuchs, muratore, assai, armato di coltello, la figlia del suo vicino Lottner, una bella e robusta ragazza di 20 anni, mentre questa usciva dalla casa di un parente. La ragazza tentò di difendersi ma non riuscì: il Fuchs la uccise con un colpo al collo. Alle grida della vittima accorsero i parenti; il Fuchs trasse di tasca un revolver e ferì tre persone; accorsero poi i genitori della vittima e su questi tirò pure quella belva, uccidendo il padre e ferendo gravemente la madre. Poi sparò altri colpi in aria e si diede alla fuga. Inseguito dai gendarmi, quando vide che doveva cadere nelle loro mani si tirò l'ultimo colpo di revolver in bocca, rimanendo all'istante cadavere.

**Due cadaveri.** — Scrivono da Martirano, che lungo la via, montuosa e selvaggia, che da quel paese mena a Nicastro e viceversa, e precisamente nella contrada appellata Scavello, giacciono insepolti da tre giorni, i cadaveri di due donne, discosti più metri l'un dall'altro, che sorprese dall'infuriare della neve e della borea, rimasero assiderate dal freddo e morirono.

**Per i caduti di Digione.** — L'altri ieri al Camposanto di Torino ebbe luogo una pietosa commemorazione dei garibaldini caduti a Digione nelle giornate 21 e 22 gennaio 1871 durante l'invasione tedesca.

Dieci società precedute dalla musica si recarono al cimitero a deporre corone votive sulle tombe dei nove soldati valorosi. Dopo furono pronunciati patriottici discorsi. Il corteo si sciolse al grido di *Viva Garibaldi*.

**Miniera d'argento.** — Scrive l'*Avenir de Sardegna* che a San Vito il signor Daniele Vargiolu, agiato ed intelligente proprietario di quel Comune, ha testè ritrovato la continuazione del filone d'argento puro che fino ad ora sfruttò con tanti guadagni la Società delle miniere di Monte Narba.

**Un terribile incendio.** — La sera del 16 corr. verso le ore 8 scoppiò nella parte superiore del villaggio di Soloniac (Susa) un terribile incendio.

Più di metà del paese fu ridotto in cenere, e varie persone rimasero malconcie senza poter salvar nulla.

Gli abitanti dei paesi vicini accorsi in aiuto riuscirono ad arrestare il fuoco che minacciava divorare l'intero paese. L'origine del disastro è ancora ignota.

Quei miseri — dice il corrispondente della *Piemontese*, si trovano ora senza tetto e senza pane ed invocano l'assistenza della carità pubblica.

Così quasi nella stessa ora due nostre borgate alpine poste ai due confini d'Italia vennero colpite dalla più orrenda sventura.

**L'assassinio di mons. De Cesare.** — Ecco le ultime notizie che ci recano i giornali di Roma, sull'assassinio di mons. De Cesare.

Il Vaio è stato interrogato anche stamane dal cav. Natali: persiste a negare. « Nego recisamente qualunque partecipazione al reato: mantengo quanto ho detto all'ispettore. Nego anche che la Butteri abbia preso parte al delitto. »

Il Vaio, però è caduto in gravi contraddizioni.

Ora si indaga se oltre la Butteri egli abbia altri complici: il sequestro dei due coltelli indurrebbe a credere di sì.

Contro il Vaio si procede per assassinio, contro la Butteri per complicità necessaria.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**Londra, 21.** — Il *Giornale ufficiale* dice: La Regina continua a fare piccole passeggiate, ma non può restare in piedi più che alcuni minuti.

**Zagabria, 21.** — Mentre un membro della Dieta pronunciava un discorso relativo alla proposta di presentare al Re un indirizzo, il presidente ricevette il rescritto reale prorogante la Dieta. Dichiarossi chiusa la seduta.

**Londra, 21.** — Gordon si è imbarcato per l'Egitto.

**Woolwich, 21.** — Tre uomini armati tentarono di disarmare la sentinella della polveriera. La sentinella diede l'allarme e gli aggressori fuggirono. La sentinella è ferita.

**Costantinopoli, 21.** — La Porta telegrafò a Musurus di scambiare coll'Inghilterra le sue vedute riguardo l'Egitto. Questa prima domanda della Porta circa l'Egitto fu provocata dalla decisione di sgombrare il Sudan, presa dal gabinetto egiziano senza consultare la corte sovrana.

**Parigi, 21.** — (Senato) Discussione del bilancio straordinario — Boucher paragona i bilanci di una monarchia costituzionale con quelli della Repubblica; dimostra che questi contengono spese esagerate. Il disavanzo esiste dal 1879. Freycinet sostiene la necessità del bilancio straordinario per lavori pubblici, che aumentano la ricchezza nazionale. Pouyer Quartier dimostra che la riduzione delle spese è il solo mezzo per ottenere l'equilibrio. Grevy invitò Menabrea, e il figlio dell'ambasciatore, alla caccia di oggi a Rambouillet.

**Madrid, 21.** — I ministeriali dicono che il gabinetto non dirigerà una circolare all'estero sulle sue idee sulla politica estera, essendo esse abbastanza conosciute.

**Parigi, 21.** — La Camera approvò il progetto della prefettura di polizia.

**Belluno, 21.** — Il Re ha elargito duemila lire ai danneggiati dall'incendio di Costalisso.

**New-York, 21.** — La situazione nell'Uruguay è tesa; il ministro della guerra è dimissionario, e pose la sua candidatura alla presidenza della Repubblica sostenuta dal partito militare.

**Aja, 21.** — Vencers, presidente del Camera, fu nominato governatore delle Indie.

**Cairo, 21.** — Il telegrafo a Kartum venne ristabilito.

## IN MACCHINA

**Berlino, 21.** — Greppi è partito per Pietroburgo.

**Madrid, 21.** — Il Re ricevette

il nuovo ministro d'Italia comm. Blanc. Furono scambiati discorsi affettuosissimi in cui si ricordarono i rapporti amichevoli esistenti sempre fra Spagna e Italia.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Rossi altamente commossa ringrazia paranti ed amici della sollecitudine avuta durante la malattia dell'Ill.mo Mons. Canonico Antonio Maria Cav. Dott. Fabris, e dell'ultimo tributo di affetto e di onore dato all'illustre defunto, e prega di essere scusata se nella oppressione di tanta sventura potesse essere incorsa in qualche mancanza. 3198

## MUNICIPIO VERONA

In forza di Decreto Governativo 16 ottobre p. p. l'estrazione della LOTTERIA NAZIONALE avrà luogo **immaneabilmente ed irrevocabilmente** il

**24 FEBBRAIO 1884**

colle norme indicate nell'avviso ufficiale di questo Municipio in data 30 dicembre p. p. N. 25333, Divisione I, che si distribuisce gratis in tutto il Regno dagli incaricati della vendita dei biglietti e si spedisce franco a chiunque ne faccia domanda alla Ditta Fratelli Casareto di Francesco di Genova, Concessionaria della Lotteria.

Verona, 2 gennaio 1884.

Il Sindaco ff.

A. Guglielmi

L'Assessore

GIUSEPPE IPSEVICH

Il Seg. A. Alberti.

In conformità al precedente avviso ufficiale del Municipio di Verona, la estrazione si farà **assolutamente il 24 febbraio prossimo**. Gli incaricati della emissione generale avvertono frattanto il pubblico che i **biglietti da una lira e di un solo numero ciascuno sono esauriti**.

## Resta disponibile

una limitata quantità di biglietti da lire 5 e 10 rappresentanti di conseguenza 5 e 10 numeri ciascuno, coi quali, per poco tempo ancora, sarà possibile soddisfare le richieste in detto taglio, così per la vendita separata, come a **Centinaia completi e ripetuti nelle Cinque Categorie**, combinazione la quale garantisce premi sicuri e quintuplicati dal minimo di Lire Cento al massimo di

## MEZZO MILIONE

Il completo Bollettino ufficiale della estrazione sarà distribuito **gratis**: esso porterà i numeri vincitori di tutti i **Cinquantamila premi**, pagabili in contanti senza alcuna ritenuta per

## 2 Milioni e 500 Mila Franchi

## Rivolgere sollecitamente

le richieste accompagnate dall'importo alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, in Genova, Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto, per le richieste di un centinaio e più: **alle inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali**.

I **vaglia telegrafici** devono avvisarsi con dispaccio semplice diretto: **CASARETO Genova** in cui il mittente deve indicare il proprio preciso indirizzo e l'oggetto della fatta rimessa.

La vendita è pure aperta in GENOVA presso: **F.lli Bingen** Banchieri, Piazza Campetto, 1 — **Oliva Francesco Giacinto**, Cambia-Valute, Via S. Luca, 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio.

In tutto il Regno presso i Cambia-Valute, Banche Popolari, Esattorie Erariali, Comunali, Banchi del Lotto, ed in generale a tutti i Rivenditori di biglietti di Lotterie.

In PADOVA, Carlo Vason, Cambia Valute, Via Gallo — **Ettore Leone** e **A. Basevi** Cambia Valute, Piazza dei Frutti — **Libreria Druker e Tedeschi** e presso le Esattorie Erariali del Regno. 3193

XIII ANNO D'ESERCIZIO

## Premiato Stabilimento Bacologico

del Professore ERASMO MARI

Direttore dell'Istituto Sericolo Provinciale e del Regio Osservatorio di

## ASCOLI PICENO

Seme Bachi di razza a Bozzolo Giallo e Bianco confezionato a sistema cellulare

Allavamenti per riproduzione nelle Bigattiere dell'Istituto — Selezione fisiologica e microscopica — Ovature di farfalle longeve — Ibrazione razionale.

**Oncia di Grammi 30 Prezzo L. 15** per grosse partite prezzi a convenirsi

Rivolgersi per commissioni e schiarimenti al rappresentante in PADOVA sig. **Virginio Coppadoro**, Via S. Biagio, N. 3414.

Spedizione di Programmi gratis a chiunque ne faccia richiesta. 3173

## Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Hulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

**Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.**

Trovasi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166

Deposito in Venezia all'Emporio di **Specialità**, Ponte dei Baretteri.

## TOSSE - VOCE - ASMA

(Vedi avviso 4ª pagina)

## Profumeria Carmen

Via dei Servi, 1071 B

Estratti in tutti i profumi da centesimi **50** a lire **5**.

Polveri di riso e Velutina da centesimi **30** a L. **4.50**.

Polveri di Jreos a centesimi **70**.

Acque per la toilette da Lire **1.50** a Lire **5**.

Saponi in profumi assortiti da centesimi **20** a lire **2**.

**CARMEN** — Estratto Novità a lire **2.25**.

Augusta — Estratto Novità a L. **2**.

Melanie — Estratto Novità a L. **2**.

In questa profumeria trovasi un completo assortimento di tinture, pomate per la pelle, rossetti, *Blancs de Lys, Benjoin, violetta, Felsina, Colonia, Acqua di Miell*, ecc. ecc., il tutto a prezzi tenuissimi, in qualità senza eccezione.

## A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 53 — Padova

Compra-vendita Effetti Pubblici e Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie, nonché Azioni Banche e Società Assicurazioni. Sconta Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.

Assume per clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei **PRESTITI**

**Bari - Barletta - Venezia - Milano**

a pronto pagamento per complessiva

**LIRE 125**

Detta Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

**LIRE 390**

oltre alla possibilità di vincere **L. 10000, 50000**, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. **185** e di L. **165**; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. **125**, con rilevante risparmio in media, per acquirente di L. **50** — per gruppo d'Obbligazioni. 3098

## Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50



## TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

### PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARJ: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzo — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavarzere Biasoli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 3122

## FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1890.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

## PASTIGLIE

ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

**LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

**LA TOSSE** rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

**LA TOSSE** erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

**LA TOSSE** ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

**LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

### DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la Scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

*A. Manzoni & C.*

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C.  
Milano, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa,  
Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce  
in ogni parte d'Italia.

In Padova nelle farmacie Pianeri Mauro, Cornelio e Zanetti. 202



## MAGNETISMO

125,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre sonnambula ANNA D'AMICO e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati, fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al consorte, il tanto rinomato

Magnetizzatore Prof. Pietro

abbiasi acquistata. - Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula

### A N N A

basta mandare da qualsiasi città una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un vaglia postale di lire 5,20 per l'Italia, e per l'estero lire 10,25. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. Le lettere dirigerle al

Professore PIETRO D'AMICO

in Via Rizzoli già mercato di mezzo N. 3 Bologna (Italia) 3140

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

## LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

Halles Centrales de Bruxelles  
BELGIO

## DUBOIS e C.

Unici aventi il diritto di vendita pubblica nelle piazze, mediante cauzione di 30,000 frs. versati nella cassa della città.

### Estratto del Regolamento

Le vendite hanno luogo tutti i giorni all'incanto od all'amichevole. La vendita vien fatta sotto la sorveglianza di controllori nominati dalla città di Bruxelles.

Si preleva 500 per spese di vendita. Appena effettuate le vendite l'importo vien rimesso agli speditori, come anche i colli vuoti, tele, ecc.

I polli, le oche, i dindi, i legumi primitici, le frutta, i burri e le uova trovano compratori a prezzi convenienti.

Spedire o scrivere all'indirizzo:

M. r Dubois, directeur a Bruxelles 212

### Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico *Giornale di Mode*, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

## LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla *Stagione* — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO

franco nel Regno

anno sem. trim.

Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—

Piccola » 8,— 4,50 2,50

La *Stagione* dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al *Giornale di Mode*

### LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere GRATIS Numeri di Saggio.